Géraud Poumarède, *Le voyage de Tunis et d'Italie de Charles Quint ou l'exploitation politique du mythe de la croisade (1535-1536)*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28776>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28776

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 379

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, « Géraud Poumarède, *Le voyage de Tunis et d'Italie de Charles Quint ou l'exploitation politique du mythe de la croisade (1535-1536)* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28776> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28776>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Géraud Poumarède, *Le voyage de Tunis et d'Italie de Charles Quint ou l'exploitation politique du mythe de la croisade (1535-1536)*

Filippo Fonio

NOTIZIA

GÉRAUD POUMARÈDE, *Le voyage de Tunis et d'Italie de Charles Quint ou l'exploitation politique du mythe de la croisade (1535-1536)*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVII, 2 (2005), pp. 247-285.

- 1 La presa di Tunisi per opera di Carlo V e il duro colpo inferto alle incursioni corsare di Barbarossa sono al centro di un'imponente attività di propaganda imperiale. Alla mistica della crociata si affianca l'idea di un imperatore pio da contrapporre al *roi Très Chrétien* François I, grande rivale di Carlo V, così come, nel corso dell'*iter italicum* dell'Asburgo di ritorno dall'Africa, l'imperatore è oggetto di tributi ed encomi tesi a istituire una continuità con il modello scipionico. Lo studioso si sofferma in particolare su carteggi e relazioni d'ambasciata, mostrando le reazioni degli emissari degli stati italiani, quello pontificio in particolare, e quelle del *côté* francese, fra cui le lettere di Jean Du Bellay e François Rabelais allora a Roma.